

## **Spunti per un programma politico per le elezioni regionali del FVG**

Il WWF del Friuli Venezia Giulia offre alla riflessione delle forze politiche che si apprestano alla campagna elettorale per l'elezione del presidente della Regione ed il rinnovo del Consiglio regionale (12-13 aprile 2008) i seguenti spunti programmatici, elaborati anche alla luce dell'esperienza di quanto accaduto nei 5 anni dell'ultima legislatura regionale (2003-2008):

- 1. Rifiuto della logica della grande opera**, dall'impatto territoriale pesante, spesso appaltata a soggetti non locali, dai costi elevatissimi e dai tempi di realizzazione lunghissimi, a favore dell'opera diffusa, ma non dispersa, perché inserita in un quadro programmatico complessivo. Quindi:
  - no alla TAV, sì invece a interventi di miglioramento/potenziamento sulla rete ferroviaria esistente e sulla mobilità sostenibile in generale;
  - no all'autostrada "raccordo" tra A 23 e A 27, sì invece a interventi migliorativi sulla statale Tolmezzo-Mauria-Lorenzago;
  - superamento delle problematiche di sicurezza alluvionale che interessano il fiume Tagliamento secondo l'approccio di gestione integrata a scala di bacino previsto dalla Direttiva Quadro Acqua 2000/60/CE e dalla direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni.
  
- 2. Glocal:** valorizzazione della specificità territoriale del FVG, valore aggiunto della competizione globale, evitando la banalizzazione del territorio e della cultura, causa l'importazione di modelli di sviluppo generici. Quindi:
  - tutela delle aree protette e della natura, in primis mediante:
    - a. normativa regionale di pieno recepimento del DM 6.11.2007 su criteri minimi uniformi per le misure di conservazione relative a ZSC e ZPS; stesura dei piani di gestione per le aree di "Rete Natura 2000"; ripermetrazione della ZPS Magredi di Pordenone; realizzazione di corridoi ecologici tra aree a vario titolo protette; misure di tutela per i SIN;
    - b. istituzione di una riserva naturale regionale sul Cansiglio (transregionale) e del parco del Carso (transfrontaliero); ripermetrazione del parco regionale delle Prealpi Giulie; creazione dell'autorità per la laguna;
    - c. adozione di una normativa regionale quadro sulla tutela della natura (v. proposta WWF divulgata nel settembre 2006);
    - d. revisione della legislazione venatoria (abolizione dell'uccellazione, subordinazione dell'attività venatoria a serie indagini scientifiche sulla consistenza degli stock faunistici, partecipazione paritaria di ambientalisti ed agricoltori agli organi di gestione venatoria, eliminazione della caccia col segugio, istituzione di un corpo unico di vigilanza venatoria-ambientale);
  - riorientamento dell'agricoltura regionale verso sistemi colturali ecocompatibili (revisione del PSR);

- abbandono di modelli di sfruttamento turistico legati alla pratica sciistica intensiva (no interventi a Pramollo, no nuovi impianti a Sella Prevala, no all'espansione del polo di Piancavallo in direzione Cansiglio e no in generale al finanziamento di impianti al di sotto dei 1.500 metri); la Regione si faccia parte attiva nella sottoscrizione del "protocollo turismo" della Convenzione delle Alpi;
- gestione sostenibile delle acque superficiali e sotterranee con l'applicazione della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

### **3. La spesa pubblica in opere non venga guidata dall'offerta, quindi:**

- siano garantite l'autonomia e la valorizzazione degli apparati tecnici regionali (anche mediante la riorganizzazione della struttura burocratica, con la creazione di una direzione ambiente unica, eliminando l'innaturale convivenza-subordinazione ai lavori pubblici, così come la fusione-subordinazione delle risorse naturali all'agricoltura e quella della pianificazione territoriale alle infrastrutture);
- siano rafforzate le procedure di valutazione (VIA, VAS, ecc.) e la partecipazione del pubblico alle stesse, senza intromissioni politiche (v. caso Sistiana, cementificio Torviscosa, ecc.).

### **4. Ridefinizione delle politiche di sussidiarietà, con attenzione alle ricadute di tali politiche sulla qualità degli interventi amministrativi, cioè con attenzione alla scala dell'azione e ai suoi effetti (non ideologia della devoluzione, che in Italia è semplicemente deregolazione) e quindi:**

- sia ripristinato il controllo regionale sulle politiche urbanistiche dei comuni;
- siano mantenute in capo alla Regione le competenze in materia di tutela ambientale e di gestione della rete ecologica (accantonamento del recente Ddlr sulle aree protette, in particolare per quanto concerne il ruolo assegnato alle Province);
- siano previsti interventi sostitutivi automatici in caso di inerzia o inefficacia degli enti delegati (es. gestione rifiuti in Provincia di Udine).

### **5. Radicale revisione della normativa urbanistica (L.R. 5/2007) e del PTR, per una politica del territorio e del paesaggio non ispirata ad un destino esclusivo del FVG quale mera "piattaforma logistica", ma che abbia al centro:**

- l'effettiva tutela dei beni ambientali e paesaggistici (comprese le aree agricole), con un piano paesaggistico conforme ai dettami del "Codice Urbani";
- precisi limiti al consumo di suolo (nuove edificazioni soltanto in aree già urbanizzate);
- l'effettiva applicazione delle Direttive europee VAS e "Habitat" sui piani;
- la garanzia di spazi di vera partecipazione all'iter degli strumenti di piano (non più Agende 21 fasulle come finora).

### **6. Nuova politica energetica, industriale e dei rifiuti davvero "sostenibile", incentrata su:**

- predisposizione di un piano energetico regionale conforme agli obiettivi comunitari che sia coerente con la proposta di direttiva europea sull'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- incentivi al risparmio energetico, oltre che alle fonti rinnovabili, legati a precisi obiettivi di riduzione dei consumi di combustibili fossili;
- precisi obiettivi di riduzione dei "gas serra", legati sia alla politica energetica, sia alle altre politiche di settore e conformi alle indicazioni dell'IPCC (oltre che alle decisioni a livello europeo);
- no a mega-impianti energetici (es. rigassificatori, elettrodotti aerei in montagna, ecc.) incompatibili con il territorio e l'ambiente;

- riconversione degli insediamenti industriali obsoleti e inquinanti (es. Ferriera di Trieste);
- nuova stesura del piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani, coerente con il principio della riduzione della produzione di rifiuti e l'applicazione generalizzata della raccolta differenziata porta a porta (modello Consorzio Priula);
- no a nuovi inceneritori/"termovalorizzatori" inquinanti, energivori, costosi e concorrenziali alla raccolta differenziata ma, per la frazione di rifiuto non riciclabile, adottare tecnologie "a freddo" come il Trattamento Bio Meccanico (TBM);
- applicazione del Deflusso Minimo Vitale ai corsi d'acqua interessati da prelievi a fini energetici e subordinazione della realizzazione di nuovi impianti alle prescrizioni previste dalla Direttiva 2000/60/CE.

**WWF Sezione regionale FVG**

**Febbraio 2008**